Anno 47.° - N. 45

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 14 febbraio 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

LE VITTORIE E LE SCONFITTE DEI BELLIGERANTI SECONDO GLI ULTIMI DISPACCI UFFICIALI

Le pratiche della Turchia per trattare la pace

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il generalissimo bulgaro smentisce le vittorie turche

DEMOTIKA, 13. — *L'ufficio di censura del quartiere generale bulgaro pubblica un comunicato in cui dice che tutte le informazioni da Costantinopoli affermanti le pretese vittorie turche sono assolutamente false. Il comunicato riassume le fasi delle operazioni nel secondo periodo della guerra. Rileva la grande vittoria del sei febbraio presso Bulair, ove i bulgari seppellirono sino a ieri 6000 cadaveri turchi e ove il terreno è ancora coperto di cadaveri nemici. Tutti i tentativi di sbarchi fatti dai turchi nelle coste del Mar di Marmara e del Mar Nero furono respinti. Tutta la costa settentrionale del Mar di Marmara fino a Bulair è in potere dei bulgari. L'assedio di Adrianopoli continua con successo. I bulgari si avanzano metodicamente respingendo il nemico.*

Le informazioni del "Times„ confermano in molta parte il telegramma dell'ufficio bulgaro della stampa

LONDRA, 13. — Il *Times* pubblica informazioni da fonte privata sulle operazioni militari della Tracia di cui ecco il sunto:

«Sembra che le notizie da fonte turca siano esagerate del pari di quelle di vittorie bulgare. Le forze bulgare dinanzi a Ciatalgia sono indietreggiate, lasciando una debole retroguardia sulle posizioni in precedenza occupate. Nelle scaramuccie che sono avvenute intorno a Ciatalgia le perdite turche furono inferiori a 350 uomini. Le truppe ottomane si avanzano inoltre tagliando i ponti e la ferrovia.

«Una parte delle truppe di Ciatalgia, circa 50 mila uomini furono trasportati per mare a Gallipoli e su altri punti della costa del Mar di Marmara ove sbarcarono a Kakakeui e Exmilo, ove i turchi furono sconfitti e perdettero 600 uomini, i bulgari si avanzarono e respinsero i loro avversari. Il giorno dopo tuttavia un contrattacco costrinse i bulgari a ritornare nelle loro posizioni precedentemente occupate.

«Le truppe bulgare nella penisola di Gallipoli non passano i 10 mila uomini. Le notizie di sbarchi turchi a Rodosto non sono confermate. E' probabile in ogni caso che forze bulgare indietreggino da ogni parte, sembra per attirare i turchi e costringerli ad accettare la battaglia lontano dalla loro base.

«Non si hanno informazioni su Adrianopoli. Il bombardamento non sembra che abbia cagionato perdite rilevanti alla guarnigione. L'assalto eseguito sabato contro il forte di Kavkas è stato respinto. Gli alleati concentrano i loro sforzi sui forti a sud e all'ovest».

Il bombardamento di Adrianopoli

COSTANTINOPOLI, 13. — *Secondo informazioni da fonte privata un aereoplano bulgaro gettò una bomba in un giardino di Adrianopoli. Nessuno rimase ferito.*

Ieri mattina avvenne un violento combattimento fra le truppe turche e bulgare. Se ne ignora ancora i risultati. Corre voce che i turchi occuparono Silivri.

SOFIA, 13. — *Il bombardamento di Adrianopoli continua. I turchi che tentarono sortite nei giorni 10 e 11 corrente vennero respinti con gravi perdite, superiori a 1000 uomini.*

Sul fronte di Ciatalgia e di Bulair la situazione è invariata. Tutta la costa settentrionale del Mar di Marmara si trova in mano ai bulgari. I turchi ieri non tentarono alcuna operazione contro questi punti. Le truppe bulgare rimangono nelle loro posizioni.

Gli stranieri che vogliono salvarsi

SOFIA, 13. — In seguito alla seconda domanda dei consoli di Adrianopoli, il governo bulgaro studia di nuovo se non vi sarebbe la possibilità di assicurare la protezione dei sudditi esteri durante il bombardamento della città.

Un'altra strepitosa vittoria turca presso Gianina! I montenegrini sarebbero sfiniti!

COSTANTINOPOLI, 13. — *L'Alemdar* scrive che le forze turche a Giannina sono state attaccate nella gola di Zavirozo. Dopo tre ore di combattimento i greci sarebbero stati annientati. Di tutto un reggimento si sarebbero salvati soltanto 8 uomini dei quali 6 sarebbero feriti. I turchi si sono impadroniti di 13 cannoni e di una grande quantità di munizioni.

Secondo informazioni giunte ieri sera da Scutari i montenegrini non sarebbero più in istato di continuare la guerra. Essi non tentano più di attaccare e i serbi avrebbero rifiutato di aiutarli. I turchi hanno sconfitto i bulgari a Silivri ed hanno inflitto loro grandi perdite perdendo da parte loro soltanto alcuni uomini.

La missione di Hakki pascià per le trattative di pace

LONDRA, 13. — *Secondo le informazioni dei circoli diplomatici Rechid pascià rimane a Folkestone. Sembra che non ritornerà a Londra prima che si conosca in modo più preciso in cosa consista la missione di Hakki pascià che crederà latore di nuove proposte della Turchia.*

Si dichiara che le grandi potenze non modificarono la loro attitudine dopo l'ultima nota collettiva inviata alla Porta, ma si riconosce che la ripresa delle ostilità sarà nuovo un fattore di cui occorrerà tenere conto.

Ignorasi per momento se gli alleati sarebbero disposti a concludere la pace nelle stesse condizioni che prima della ripresa delle ostilità.

COSTANTINOPOLI, 13. — *Si conferma che Hakki pascià si recò all'estero per cominciare ufficialmente le trattative di pace.*

COSTANTINOPOLI, 13. — *Si assicura che la Porta diramò ai suoi ambasciatori all'estero una circolare in cui si rileva che l'ultima nota di risposta della Turchia alle potenze fu ritenuta tale da poter fornire la base per ulteriori trattative. Gli ambasciatori vengono invitati a sondare il terreno in questo senso presso le potenze. In generale la circolare corrisponde alle dichiarazioni fatte oggi dal granvisir.* (Stefani).

VIENNA, 13. — *Hakki pascià arrivò stamattina e si recò all'ambasciata turca, dove ebbe un lungo colloquio con Hilmi pascià. Si crede che riparta stassera per Berlino.*

Nuovi soccorsi della Serbia

LONDRA, 13. — *Il corrispondente del* Daily News *da Belgrado è informato da fonte degna di fede che la Bulgaria ha domandato altre due divisioni serbe di 24 mila uomini, per l'assedio di Adrianopoli. La Serbia ha acconsentito ad inviarle quanto prima.*

Il colpo di cannone russo non fece alcuna vittima

COSTANTINOPOLI, 13. — *E' stato constatato che nessuno è rimasto vittima del colpo di cannone tirato accidentalmente dallo stazionario russo Ratislav.*

Le offerte di guerra dalla provincia continuano. Da Bagdad sono state offerte 12 mila lire turche.

Il ritiro del di ettore francese della Banca ottomana

COSTANTINOPOLI, 13. — L'ex ambasciatore di Francia a Madrid, attualmente direttore della Banca ottomana, Revoil, che si trova in vacanza, non ritornerà più al suo posto, ma rientrerà probabilmente nella diplomazia. In sua vece il segretario Dellfass è stato inviato qui provvisoriamente dal sindacato francese.

Una flotta da sbarco veduta nel Mar Nero

LONDRA, 13. — Mandano da Odessa al *Daily Mail* che parecchi piroscafi russi giunti ieri sera nel porto di Odessa provenienti dal Bosforo sono passati mariedì sera in vista di una flotta composta, a quanto si dice, di quattro grossi trasporti turchi recantisi dall'Asia alla costa bulgara del Mar Nero.

Camera dei deputati

LA LEGGE SULLE FARMACIE

La seduta comincia alle 14.

Si svolgono le interrogazioni.

Discussione del disegno di legge sull'esercizio delle farmacie.

Un oratore decisamente favorevole

BONICELLI si dichiara decisamente favorevole al disegno di legge che risolve la questione delle farmacie non in base a previsioni ad a preconcetti teorici, ma sul fondamento di una esperienza ormai matura.

Ora l'esperienza prova che col regime attuale mentre si è avuto un rilevantissimo aumento del numero delle farmacie nelle maggiori città, è invece grandemente diminuito il numero nei piccoli comuni, sprovvisti di farmacia. E tale fenomeno si è verificato in maggiori proporzioni nelle regioni dove ha avuto vigore la piena libertà d'esercizio.

E' quindi ragionevole abbandonare il sistema vagheggiato nel 1888 tanto più che la concorrenza utile è desiderabile, quando trattasi di esercizio di carattere esclusivamente commerciale ed economico; ma è invece pericolosa nel caso di esercizi che come le farmacie adempiono ad una funzione di interesse generale e perciò debbono dare ogni garanzia circa la buona qualità di ciò che smerciano.

L'oratore illustra e loda le savie disposizioni del disegno di legge rivolte ad assicurare che l'esercizio delle farmacie si effettui in modo rispondente ai bisogni delle popolazioni.

Approva pure le disposizioni transitorie le quali non fanno che rispettare uno stato di diritto ormai stabilito e chiudono in modo definitivo le tante contestazioni provocate dalla legislazione vigente. (*Approvazioni*).

Il regime della libertà

COMANDINI lamenta che questa legge segni un passo indietro su una via che si era fin qui seguita, abbandonando il regime di libertà sancito dalla legge 1888 e sostituendovi quella in altri tempi unanimamente sconfessata dei vincoli e dei privilegi.

Ora nulla giustifica una siffatta rivoluzione legislativa e non è giusto proclamare il fallimento del sistema liberista poichè questo in realtà non è stato mai applicato per effetto di tanti ostacoli che vi furono frapposti e mancano quindi elementi bastevoli per giudicare sulla sua efficacia e tanto meno per pronunciare la sua condanna.

Pur ammesso che trattisi di un pubblico servizio non può negarsi che abbia un carattere industriale e commerciale e, per ciò solo, esso deve svolgersi in un regime di concorrenza opportunamente controllata dallo Stato.

Il progetto non assicura come si è asserito la prevalenza dei professionisti più valenti. Esso invece favorisce soltanto quelli più agiati poichè d'ora innanzi per l'esercizio di una farmacia occorrerà disporre di un capitale assai vistoso ed allontanerà dagli studi tutti i giovani non forniti di largo censo.

Così ne scapiterà l'assistenza farmaceutica in genere cui invece si pretende di voler giovare e con una statizzazione a scartamento ridotto di questo importante servizio non si salvaguarderanno le ragioni della salute pubblica.

Il danno maggiore sarà risentito nei piccoli comuni dove la distribuzione dei medicinali, che si dovranno acquistare dalle farmacie monopoliste, verrà resa assai più costosa. A tal proposito anzi avrebbe preferito che lo Stato sussidiasse la parte dei municipi e delle opere pie, sistema ben altrimenti efficace della semplice facoltà che vien loro data di impiantarie.

L'oratore dichiara che voterà contro il disegno di legge e spera che la Camera vorrà respingerlo.

Una requisitoria contro le specialità medicinali

MESSEDAGLIA è favorevole in massima al progetto. Rileva la grande importanza delle disposizioni intese a regolare lo smercio dei medicinali già preparati, materia in cui, più che in qualsiasi altra è necessario l'intervento e il controllo dello stato, onde combattere gli artifizi e le ciarlatenerie di chi con la vendita di specifici prodigiosi attenta alla salute dei cittadini.

Ritiene che l'efficacia terapeutica delle specialità medicinali anche se onestamente preparate sia assai minore dei medicamenti prescritti in base all'accurato esame che il sanitario fa caso per caso dell'organismo di singolo infermo. Deplora che da certi medici troppo facilmente si ricorra all'uso di dette specialità.

Rileva che la vendita su larga scala di medicinali composti ne provoca e ne facilita l'abuso da parte di ammalati che se ne valgono anche senza la prescrizione di un sanitario, onde reputa necessario stabilire per legge che essi non possano essere venduti se non dai soli farmacisti e sempre in base a ricette del medico.

Eguale limitazione dovrebbe imporsi per certi medicamenti dei quali si fa largo uso ad ogni lieve disturbo o in occasione di comuni infermità, ma che possono esporre la salute di chi ne abusa a serii rischi.

L'oratore vorrebbe esclusa dalla farmacopea le specialità medicinali già compste, analogamente a quanto si pratica in altri paesi.

Conclude augurando prossima la approvazione del disegno di legge che ritiene rispondente agli scopi per cui è stato presentato (*Approvazioni*).

La legge è liberale

ALESSIO GIULIO rileva anzitutto la intrinseca difficoltà del problema per la varietà delle legislazioni preesistenti, per le incertezze della legge del 1888, per la diversità delle condizioni demografiche ed economiche delle varie regioni, pel contrasto degli interessi che trattasi di conciliare.

Crede che la presente proposta meriti in massima l'approvazione della Camera, ma ritiene che abbisogni di molti emendamenti. Intrattenendosi sulla questione di principio afferma che l'industria farmaceutica è stata sempre considerata come un regime di eccezione alla libera concorrenza.

Molti economisti della scuola liberale non hanno esitato a propugnare per la farmacia il monopolio dello stato e molti sono i paesi ove il sistema che limita il numero delle farmacie fa buona prova da moltissimi anni.

L'oratore è pertanto favorevole al concetto fondamentale della legge che limitando il numero delle farmacie assicura ad ognuna di esse una determinata sfera di clientela, convinto che la illimitata concorrenza in questa materia non farebbe che incoraggiare la contraffazione con pregiudizio evidente della pubblica salute. (*Approv.*)

In favore del "patentino„

AMICI GIOVANNI rileva che esistono profondi dissensi sull'atteggiamento da tenere di fronte a questa legge nella classe stessa dei farmacisti.

Ritiene che il disegno di legge quale è stato formulato nell'ultimo testo concordato fra governo e commissione debba pur con modificazioni essere accolto.

Vorrebbe che al pagamento del valore venale della farmacia si aggiungesse una indennità per l'avviamento dell'azienda come era nel testo precedente.

Vorrebbe che per tutte le farmacie legalmente esistenti si prorogasse a trenta anni la durata, poichè si è rinunciato all'idea del monte pensioni.

Circa gli assistenti forniti del così detto «patentino» vuole ripristinata la disposizione per la quale costoro sono autorizzati a sostituire i farmacisti diplomati soltanto nelle ore di riposo e nei brevi periodi di assenza.

Con questa limitazione crede si possa concedere il patentino anche ai cosidetti pratici.

Crede elevata la misura della tassa, ma ne vorrebbe frazionato il pagamento. Dichiara che darà voto favorevole alla legge.

Altri o atori favorevoli

FALLETTI è di avviso che la legge se pure non risolve il modo completo i gravi problemi attinenti a questa intricata materia raggiunga però un apprezzabile risultato di fronte la legislazione vigente e nell'interesse della pubblica sanità.

CASOLINI ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera confida che sarà provveduto al servizio farmaceutico dei comuni rurali che ne difettano». Nota che molti sono i comuni privi di farmacia. Per comprare un medicinale è necessario fare molti chilometri. L'armadio farmaceutico non risulta sufficiente.

Chiede al governo l'affidamento che sarà provveduta una farmacia per questi comuni e vera la legge.

Si presentano relazioni e disegni di legge.

La seduta termina alle 18. — Domani seduta alle 14: svolgimento di proposte, legge sulle farmacie, bilancio di giustizia, della guerra e degli esteri.

Movimento di prefetti

ROMA, 13. — Un regio decreto odierno dispone il seguente movimento nel personale dei prefetti: *Cataldi* grande ufficiale Carlo Prefetto di Venezia è trasferito a Palermo, *Rovasenda* conte comm. dott. Casimiro Prefetto di Palermo è trasferito a Venezia.

La festa dell'arma del Genio celebrata a Castel Sant'Angelo

ROMA, 13. — Stamane ricorrendo l'anniversario della festa dell'arma del Genio il generale Bonassi, ispettore generale dell'arma ha passato in rivista le truppe del battaglione specialisti e dei reparti di altri reggimenti del genio residenti in Roma, schierati nel cortile di Castel Sant'Angelo. Erano presenti alla cerimonia i generali Zoppi comandante della divisione, Orefice, Mirandoli, Moneta e Spaccamela. Finita la rivista il cap. Tomassetti ha tenuto alle truppe una conferenza sull'azione dell'arma del genio all'assedio di Gaeta. Quindi nelle sale del Museo è stato offerto agli ufficiali un sontuoso rinfresco. Oggi nel pomeriggio al Museo venne dato un ricevimento e il generale Borgatta illustrò i cimeli dell'arma del genio in esso conservati.

Il Messico travolto dalla guerra civile

Gli Stati Uniti si preparano a intervenire

Un corpo di 95 mila uomini nel golfo del Messico e sul Pacifico

WASHINGTON, 13. — *La marina ha terminato i preparativi per il trasporto al Messico del corpo di spedizione nord americano. In base agli avvenimenti si giudicherà se sia il caso di prendere altre misure di precauzione. Un contrammiraglio comanderà le forze navali sul litorale occidentale e un altro quelle sul litorale orientale.*

Tutte le navi da guerra destinate al Messico hanno equipaggi di circa 700 uomini ciascuna. Per la fine della settimana gli Stati Uniti avranno 95 mila uomini nel golfo del Messico e sul litorale del Pacifico. I comandanti delle navi dovranno vigilare per la sicurezza degli stranieri, europei ed asiatici, come a quella dei nord americani.

MESSICO, 13. — *Durante i colloqui dei diplomatici col presidente Madeiro per far cessare le ostilità, Madeiro ha dichiarato che il generale Diaz deve anzitutto arrendersi e che a questo scopo è necessario continuare la lotta, anche se ne devono soffrire i non combattenti.*

WASHINGTON, 13. — *Si provvederà per far venire alla stazione navale di Guantamano 2500 soldati di fanteria e le navi della flotta dell'Atlantico perchè si rechino a Vera Cruz, nel caso in cui uno sbarco sia necessario per soccorrere le legazioni estere al Messico. E' stato dato ordine ad una brigata di fanteria della prima divisione dell'esercito nord-americano che comprende tremila uomini di prepararsi per una spedizione. L'incrociatore Nebraska è partito alla mattina di mercoledì per Cuba. Esso si reca al Messico.*

EL PASO, (Texas), 13. — *E' avvenuta una rivolta nella città di Chihuahua. I rivoltosi hanno proclamato la rivoluzione e acclamano Felice Diaz. La folla si ingrossa nelle vie, ove si odono risonare colpi di fucile.*

MESSICO, 13. — *Nella giornata di ieri i combattimenti durarono 8 ore. L'artiglieria d'assedio produsse gravi danni. Il numero dei morti è di circa 300, quello dei feriti di 500 circa.*

Il governo dispone attualmente in città di 5000 uomini. Oggi solo ad intervalli le banche rimangono chiuse. (Stefani).

I superstiti della spedizione Scott arrivati alla Nuova Zelanda

Scott fu vittima dello scorbuto

CHRISTCKIRKE, 13. — (Nuova Zelanda). — Il capitano Envens, comandante del *Terranova*, intervistato ha detto che i superstiti della spedizione Scott non sono disposti a farsi una reclame a spese degli altri membri della spedizione. L'equipaggio del *Terranova* si era diretto verso il capo Envens ed aveva fatto i preparativi per celebrare con una grande festa il ritorno di Scott. Il *Terranova*, quando arrivò a Livembi fu accolto dai membri dell'equipaggio restati a terra. Però siccome il capitano Envens non vedeva sul piroscafo il capitano Scott gridò: — Va tutto bene? Fu allora che egli si comunicò il disastro.

Il percorso compiuto dallo Scott e dai suoi compagni di viaggio al Polo è stato di 1842 miglia terrestri tra andata e ritorno.

Il capitano Scott avrebbe dovuto essere di ritorno il 10 marzo a Pik Points se non fosse rimasto vittima della cattiva fortuna contro la quale gli era impossibile di lottare: il capitano Scott aveva nei depositi combustibili per arrivare fino al 10 aprile.

SOUTHAMPTON, 13. — Il prof. Davis membro della spedizione Skackleton ritiene che il capitano Scott e i suoi compagni siano rimasti vittime dello scorbuto o di qualche altra malattia.

I berlinesi salutano i principi fidanzati

BERLINO, 13. — Giunsero l'imperatrice, la principessa Vittoria Luisa il principe Ernesto Augusto di Cumberland, il principe e la principessa Max di Baden e furono ricevuti alla stazione dall'imperatore, dai principi, dal cancelliere dell'impero, dai ministri prussiani e da altri personaggi.

Scortati da uno squadrone di ussari del reggimento Zeiten i sovrani e i principi si recarono in vetture al palazzo acclamati da immensa folla.

I clericali e i socialisti alleati al Reichstag germanico

BERLINO, 13. — La commissione del bilancio al Reichstag, malgrado le serie obbiezioni del segretario di stato alla marina, approvò una mozione del centro chiedente il servizio biennale per la fanteria e l'artiglieria di marina. Il centro e i socialisti votarono a favore della mozione.

Le riforme nel servizio postale

Le raccomandate — Le assicurate. — I campioni e le stampe periodiche

ROMA, 13. — Con Regio Decreto del 6 corrente è stato approvato il Regolamento per l'esecuzione di alcune delle riforme postali portate dalla legge 2 luglio 1912 n. 748. Tali riforme avranno effetto dal 1. marzo p. v. e riguardano il servizio delle raccomandate, delle assicurate e la tariffa di francatura dei campioni di merci e delle stampe periodiche.

Circa il servizio delle raccomandate mentre le disposizioni precedenti esoneravano semplicemente l'amministrazione dalla responsabilità per i valori che vi fossero inclusi, le nuove norme vietano invece esplicitamente di includervi oggetti preziosi o carte valori al portatore, salva sempre però nel mittente la facoltà di includervi valori non esigibili dal portatore, quali i vaglia postali e bancari, le fedi di credito ecc.

Le indennità in caso di smarrimento vengono poi ridotte a L. 10 per le lettere e a L. 5 per gli altri oggetti.

Queste disposizioni mentre riconducono il servizio delle raccomandate al suo vero intento, a quello cioè di garentire meglio il recapito degli oggetti e di fornire la prova della effettuata consegna, mediante le ricevute che ne rilasciano ai mittenti gli uffici di origine e quelle che sono ritirate a cura degli uffici distributori dai destinatari, eliminano il pericolo delle manomissioni, che derivava dalla non interdetta inclusione di valori esigibili al portatore nelle corrispondenza raccomandate.

E la eliminazione di tale pericolo consente inoltre di introdurre nelle norme che regolano le operazioni esecutive del servizio, alcune semplificazioni atte ad imprimere al servizio stesso maggiore speditezza ed agilità seguendo in ciò l'esempio delle più progredite nazioni straniere.

Al Servizio delle assicurate le nuove disposizioni apportano un miglioramento di notevole importanza, autorizzando, mediante un supplemento di tassa di centesimi 5 per ogni 300 lire, anche *l'assicurazione per i casi di forza maggiore*, nei quali, giusta il regolamento, ora in vigore, l'Amministrazione andava sempre esente da ogni responsabilità.

Questa innovazione che offre al pubblico la più assoluta e completa garanzia mediante il pagamento di una tassa esigua, elimina un difetto del servizio che era frequente cause di recriminazioni e di lagnanze, e anche di incresciose vertenze giudiziarie delle assicurate, col miglioramento apportato prestasi, ottimamente, all'invio di ogni sorta di valori, che per lo innanzi, con eccessivo rischio era, troppo facilmente, affidato al mezzo non abbastanza garentito che offrivano le raccomandate.

L'innovazione pertanto mira non solamente a meglio garentire gli interessi del pubblico, ma eziandio a tutelare in modo efficace quelli materiali e morali della Amministrazione.

Pei *Campioni di merci* è fissata una nuova tariffa in ragione di centesimi 4 fino al peso di 50 grammi e di centesimi 2 per ogni 50 grammi o frazione di 50 grammi di maggiore peso, essendo da riconoscere non rispondente al costo e alla gravezza del servizio la tassa in vigore.

La tassa postale per i *giornali quotidiani e per le pubblicazioni periodiche* che abbiano i caratteri di cui all'articolo 71 del vigente regolamento generale e che escano non meno di una volta al mese, è ridotta a 5 millesimi per ogni esemplare che non ecceda, compresa la fascia, i 50 grammi, ed a 6 millesimi per ogni esemplare il cui peso vada dai 50 ai 60 grammi; a 8 millesimi e mezzo per ogni esemplare eccedente i 60 grammi fino ai 75; aggiungendosi poi 2 millesimi e mezzo per ogni 25 grammi di maggior peso.

Questa nuova tariffa, oltre al vantaggio che offre agli editori con la diminuzione del prezzo iniziale da 6 a 5 millesimi, stabilisce poi una più razionale graduazione, la quale favorisce in modo particolare la stampa, che ha lo scopo, come dice appunto l'articolo 71 del regolamento in vigore, di tener informato il pubblico delle vicende politiche, artistiche, letterarie, religiose, amministrative, finanziarie, commerciali ecc. ecc.

Tutte le altre stampe, qualunque sia il loro contenuto ed il loro scopo, purchè escano non meno di quattro volte per semestre, godono della tassa ridotta di 1 centesimo per ogni 50 grammi.

Sono specialmente favorite in tal guisa le stampe di carattere commerciale (cataloghi e listini).

Quanto alle *stampe spedite di seconda mano da privati*, come pei campioni, l'amministrazione postale ha inteso con lieve aumento della tariffa (da 2 a 5 centesimi per ogni 50 gr.) di stabilire un equo rapporto tra la tassa richiesta ed il costo del servizio, di cui è evidente la gravezza.

Sono escluse dalla nuova tariffa e permangono in quella di 2 centesimi per ogni 50 grammi, le stampe spedite dagli editori, librai ecc., sempre che la qualità di questi sia comunque dimostrata (fascia, timbri, ecc.).

In favore della *classe dei ciechi*, studiosi è stata fissata la tassa di due centesimi per ogni kg. applicabile al trasporto delle *carte punteggiate o con caratteri in rilievo*, che servono per loro uso.

Siccome per il trasporto di dette carte esigevasi la tassa di due centesimi ogni 50 grammi come per qualsiasi altra stampa ciò ne rendeva troppo dispendioso l'invio per Posta; giacchè la scrittura per uso dei ciechi richiede carta molto spessa e spazio-

assai ed in tal grado che, ad esempio il romanzo dei «Promessi Sposi» di Alessandro Manzoni stampato per uso dei ciechi è costituito di ben 19 volumi del peso di grammi 1500 ciascuno.

La nuova tariffa, permetterà, d'ora in poi, a prezzo discreto, l'invio di detti libri, che occorreva rendere agevole anche in considerazione dello elevato loro costo e della loro rarità, che ne rende malagevole l'acquisto e ne fa desiderare il prestito ed il passaggio da mano a mano senza troppa difficoltà.

Fra non molto avranno esecuzione anche i regolamenti per il miglioramento dei servizi degli espressi e per quello delle commissioni che completano il gruppo delle riforme alle quali si riferisce la legge sopraccennata e che fanno parte del programma di miglioramenti dei servizi postali, telegrafic ie telefonici, a cui ha posto mano il ministro Calissano.

Cronaca dello Sport

Un'altra vittoria di Carpentier

PARIGI, 13. — Nel Macht di box tra Carpentier e Bans au Rise Carpentier è rimasto vincitore al secondo round.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE

Granoturco bianco L. 12.10 a L. 13 — Granoturco giallo L. 12.— a L. 14.30 — Cinquantino L. 11.75 — Fagiuoli (Q.) 30 a 39.

PIAZZA VENERIO

(Quintale)

Pomi da L. 4 5a L. 120 — Castagne da 12 a 20 — Patate 8.50 a 10 — Radicchio (Chilogramma) 0.32 a 0.42 — Spinaci 0,3 5a 0.40.

VIA A. ZANON

(Chilogramma)

Galline L. 1.80 a L. 190 — Capponi 1.90 a 2.— — Tacchini 1.60 — Dindie 1.70 a 1.80 — Oche 1.40.

(Vedi avviso in quarta pagina)

Cronaca Provinciale

Da PALMANOVA

Profughi turchi

Ci scrivono 13 (n):

Provenienti dalla vostra città scortati da un funzionario della P. S. arrivarono qui oggi 4 profughi turchi intenzionati di recarsi a Trieste, ma giunti al confine sorse loro il dubbio di essere presi e ricondotti in patria, e perciò vennero per questa sera ricondotti a Palmanova, ospiti della Caserma dei RR. Carabinieri.

Per domani si persuaderanno di essere liberi e verranno ricondotti al confine e potranno recarsi liberamente a Trieste.

Sono quattro operai fuggiti da Monastir nel dubbio di essere richiamati sotto le armi.

Dopo cena

Da un corrispondente straordinario riceviamo:

Il sacerdote ultimo venuto ha l'onore di essere tema preferito delle chiacchiere da caffè, e ciò per l'opera che ha iniziato e sta svolgendo dal giorno della sua apparizione in paese. Si sentono a destra e a sinistra innocue esclamazioni di commiserazione per Palmanova che, poverina, sta per cadere ed è già caduta in mano dei preti e si predicono grandi sventure per essa.

Là si osa paragonare a Cividale e a Gemona volendo i paragoni significare, il più completo avviluppamento del paese nei tentacoli della nera piovra.

E si sentono innocue imprecazioni. A chi? Non certo al sacerdote: egli fa (diremo con loro) il suo mestiere; alla popolazione? manco per sogno, poichè è provato (e non lo negano) che essa segue pecorilmente chi la tira. A chi dunque?..... oh al fato!

E tanto è vero che trascorsa l'ora d'obbligo della chiacchierata, sorbita con evidente soddisfazione, la cicoria corretta, osservato i titoli del giornale per vedere se danno appiglio a qualche osservazione sulla politica estera, si passa, secondo i gusti alla partita o.... sotto coperta, mentre il sacerdote con la fiorentina a momenti senza olio studia la conferenza e prepara il programma cinematografico, pensa all'unione giovanile... ed anche alle dame di carità.

Oh il Fato di Palmanova!

Da TOLMEZZO

Partenza di alpini per la Libia

Ci scrivono 13 (n):

Domattina col primo treno, 43 soldati alpini tutti della classe 1892 nonchè un sergente appartenenti al battaglione Tolmezzo partiranno da qui per la sede del Comando 8 alpini in Udine onde essere equipaggiati ed inviati al Garian in rimpiazzo di quelli della classe del 1889 testè congedati.

Stasera sulla piazza Venti Settembre suonerà la brava fanfara dello stesso battaglione e malgrado l'ora mattutina corre voce che ai partenti sarà fatta una dimostrazione di affetto. Gli stessi saranno uniti al battaglione che trovasi di guarnigione al Garian (Libia).

Pure domattina il rimanente del Presidio di Tolmezzo composto di 150 uomini fra soldati, caporali e sotto ufficiali comandati dal tenente signor Caletti Arturo (un valoroso reduce dalla Libia che combattè alle due palme ed in altri scontri) e dal sottotenente signor Nussi Francesco intraprenderanno sui monti carnici le escursioni invernali che dureranno 12 giorni.

Alla balda gioventù partente per la Libia ed a quella per le escursioni vadano da queste colonne i nostri cordiali saluti e sinceri auguri di rivederci presto in questa sede.

Da CODROIPO

Lezioni regolamentari di tiro a segno

Ci scrivono 13 (n):

Finalmente anche Codroipo ha il suo campo di tiro a segno. I lavori sono già ultimati.

La presidenza di questa società mandamentale di tiro a segno ha già disposto perchè le lezioni regolamentari di tiro abbiano principio la domenica del 2 marzo e si protraggano nelle quattro domeniche successive.

In aprile poi si farà l'inaugurazione del campo con solennità degna della patriottica istituzione.

Apposito comitato escogiterà un programma vario e attraente di festeggiamenti.

Ora che il campo è già pronto e le lezioni stanno per incominciare è bene che tutti i giovani, nessuno escluso, entrino a far parte della patriottica istituzione.

Da MANIAGO

In Pretura

Ci scrivono 13 (n):

Barzan Luigi detto Gobbo fu G. B. d'anni 27 e Bellitto Giovanni fu Barnaba d'anni 50 entrambi da Claut, sono imputati di furto di un montone in danno di Forlin Vincenzo. La causa venne altra volta rinviata onde meglio chiarire i fatti. Il Barzan comparso, nega il fatto, e parecchi testimoni vengono a ripetere deposizioni già fatte, dalle quali risulterebbe essere dubbia la presenza del Barzan sul luogo del fatto nell'epoca indicata e non essere ben definita la qualità della bestia cui apparteneva la carne mangiata dagli imputati. Il P. M. non trova elementi tali da poter proporre una condanna. Il difensore, con molte argomentazioni dimostra la insufficienza delle prove a carico degli imputati. Il Giudice pronuncia sentenza di non luogo a procedere per non comprovata reità.

— Volpe Osvaldo Vittorio di Giuseppe di anni 34 da Vivaro è imputato di contravvenzione per avere esercitato la caccia senza licenza. L'imputato trovandosi all'estero, non può comparire ed ha fatto pervenire domanda di rinvio. La causa viene quindi rimessa a nuovo ruolo.

— Colussi Agostino di anni 29 da Frisanco produsse delle lesioni a Tulumero Luigi, che produssero malattia per giorni 19. Il Colussi ammette il fatto aggiungendo che venne provocato con male parole. Vengono sentiti due testimoni i quali danno poca luce ai fatti, accennando però anche a provocazione da parte del ferito. Il P. M. domanda il minimo della pena, e il Giudice, sentita la difesa, condanna il Colussi a giorni venti di reclusione col beneficio della Legge Ronchetti.

Palleva Pietro fu Pietro di anni 47 — Stella Domenico di Giacomo di anni 23 — Bucco Leonardo di Felice di anni 26 — Stella Luigi di Osualdo di anni 20 — Bernardini Antonio fu Pietro di anni 53 — Tavan Giuseppe di Osvaldo di anni 27 — De Paoli Luigi fu Osvaldo di anni 67 — De Paoli Alessandro fu Domenico di anni 26 — Bucco Luigi di Paolo di anni 37 — tutti da Andreis sono imputati di disturbo della quiete pubblica, commesso in Andreis, dopo le undici pomeridiane nella notte del 20 ottobre 1912, con apprensione del pubblico. Non comparisce Bucco Leonardo perchè all'estero, Stella Luigi perchè sotto le armi e Bernardini Antonio perchè ammalato. Gli altri ammettono di avere suonato le campane in segno di allegria per la conclusione della pace, meno il De Paoli Luigi che voleva suonare anche lui ma non suonò. Quanto allo sparo di armi da fuoco, tutti ammettono che ci siano stati, ma nessuno sa chi ne sia stato l'autore. Il brigadiere dei carabinieri Rinaldi depone sulle risultanze delle indagini fatte, e [illegible] successivo al fatto. Il P. M. conclude per l'assoluzione del De Paoli Luigi, proponendo la condanna per gli altri in quanto riguarda al solo fatto del suono delle campane. Il difensore, sostiene la piena innocenza di tutti gli imputati. Il giudice condanna Palleva Pietro e Tavan Giuseppe a giorni 20 di arresto — Stella Luigi lire 25 e giorni 16 — De Paoli Luigi assolto e tutti gli altri imputati lire dieci di ammenda e giorni 30 di arresto.

Da TARCENTO

Vittima d'un incendio

Ci scrivono 12 (n):

Un incendio è scoppiato in una casa colonica del signor Vincenzo Armellini, abitata dal fittavolo Antonio Zamparo.

Il fuoco, causa il vento, diventò presto minaccioso.

L'opera di alcuni volonterosi riuscì ad isolarlo. Ma disgraziatamente non si potè salvare la piccola figlia dell'affittavolo, Teresa, d'anni quattro, che rimase vittima del fuoco.

Il fatto ha impressionato dolorosamente la cittadinanza. Il danno ascende a 1500 lire.

Da MARTIGNACCO

Una grande festa ai reduci dalla Libia

Ci scrivono 13 (n):

Domenica verranno qui festeggiati dalla popolazione i soldati reduci dalla Libia.

Vi sarà un banchetto di duecento coperti con l'intervento del sindaco e del deputato.

(Vedi avviso in IV. pagina)

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

I furti in ferrovia

Presidente conte Castiglione — P. M. il sostituto procuratore avv. Tonini — cancelliere Febeo.

Causa contro:

1. Cagnin Anselmo fu Giovanni, di anni 35 conduttore ferroviario di Venezia — 2. Di Fiorino Ettore fu Agostino d'anni 31, capo conduttore ferroviario di Udine — 3. Molinis Anna fu Giuseppe d'anni 49 maritata Puppini di Udine — 4. Scattolin Albina fu Giuseppe d'anni 36, moglie del Cagnin — 5. Miotti Anna chiamata Amalia fu Corrado d'anni 49, vedova Fontanini di Udine — 6. Tamburlini Giovanna fu Lorenzo d'anni 54, maritata Danelutti di Udine.

Gli accusati Cagnin, Di Fiorino e la Molinis Anna sono detenuti gli altri sono a piede libero.

Accusati — Il primo di peculato e falso continuato arrecando un danno complessivo di Lire 15.000 circa alla amministrazione ferroviaria il 2.o, la 3.a e la 4.a di complicità nei reati di peculato commessi dal Cagnin; la 5.a e la 6.a di ricettazione dolosa.

Parte Lesa. Il direttore generale delle ferrovie di stato in Roma.

Parte Civile e difensori

La direzione delle ferrovie dello Stato si è costituita P. C. con gli avvocati Biagio Albergo dell'ufficio legale delle Ferrovie dello Stato di Milano, e Nimis di Udine.

La difesa degli accusati è costituita come segue:

Per Cagnin avvocati Mossa e Mario Bellavitis — Di Fiorino avv. Antonio Bellavitis — Molinis Anna avvocati Zagato e Del Missier — Scattolin Albina avv. Zanuttini — Miotti Anna avvocati Cosattini e Fabio Celotti — Tamburini Giovanna avvocati Cosattini e Fabio Celotti.

(UDIENZA DEL 13 GENNAIO)

Le arringhe dei difensori

L'avvocato Mario Bellavitis per Anselmo Cagnin

Comincia il giovine avvocato rivolgendo un saluto al Presidente, al P. M. alla P. C., ai giurati e ai colleghi della difesa.

Fa un elogio dell'istituzione della giuria, e non condivide il giudizio fatto per questa istituzione dal Procuratore generale, che la giuria sia più adatta per i processi in cui sono in lotta le grandi passioni umane; ma anche per questo processo crede competenti i giudici popolari.

Respinge l'ipotesi che la difesa abbia sottratto gli accusati ai giudici togati per strappare ai giurati un verdetto di assoluzione.

Quando gli accusati comparvero innanzi al Tribunale presiedeva un egregio e integerrimo Magistrato, ma che era stato anche il giudice istruttore del processo. Ciò è permesso dalla legge, ma in questo caso è naturale che il presidente non possa dimenticare il giudice istruttore, ed anche per questa ragione si chiese che il processo venisse portato alle Assise.

Ho la convinzione che Anselmo Cagnin non è colpevole; durante il processo nessuno l'ha detto, nè i testi nè la P. C., nè il Procuratore generale. Ma la prova l'ha data il P. G. dicendo che se fossero stati altri a denunciare il danno oltre il Massarutti, egli avrebbe coinvolto altri fin nel processo. Non valse a dire che il Cagnin poteva rispondere al suo immediato superiore; sì, è giusto se si fosse trattato di una inchiesta amministrativa, non però trattandosi di un procedimento penale; egli risponde che risponderà al Giudice.

Il procuratore generale dice che Cagnin è una sfinge, un astuto. Ma perchè è una sfinge? Egli nulla ha nascosto, ha soltanto procurato di difendersi contro tutti e contro tutto. Ma dunque uno che vuol difendersi, che vuol salvare il proprio onore è un enigma, un furbo?

Anselmo Cagnin, col suo lavoro, colla sua attività è avanzato nelle ferrovie.

Si disse che viveva agiatamente, con lusso, ma non è vero. Dice il difensore ch'egli ha visitato la casa del Cagnin a Venezia; è una abitazione modesta, ordinata, ma nessun lusso.

Cagnin è conduttore ferroviario, è un impiegato modello, ma di ciò gli viene fatto carico! Pare impossibile!

Viene ai fatti che gli si pongono a carico; i timbri a olio colla data dei giorni in cui il Cagnin passava per Monselice, la coincidenza delle partenze da Monselice dei colli sottratti sorvegliati dalla squadra del Cagnin; continua l'oratore citando anche altri argomenti.

Ma i colli sono veramente mancati; nessuna prova secondo il difensore, si è avuta della mancanza; non l'ha potuta trovare nemmeno il cav. Manganiello colla sua diligenza.

Tutta la scienza dell'accusa si riassume nei prospetti presentati dal cav. Manganiello.

Perchè gli ammanchi dei colli si sono attribuiti a un solo treno e non a un altro? Così vuole l'amministrazione ferroviaria; e bisogna crederlo.

L'accusa fa sorgere i sospetti su tre squadre, mentre nella scorta dei colli mancanti avevano parte cinque squadre.

Vi è un'altra circostanza importantissima. Per Monselice passavano 4 squadre al giorno, compresa quella di Cagnin.

Il Procuratore generale disse che la squadra Cagnin era l'unica che figurava nelle spedizioni, nelle quali mancavano i colli; ma ciò non è vero perchè un'altra squadra scortava i carri da Padova a Mestre.

Esamina brevemente i singoli capi di imputazione.

Fa emergere che in tutte queste spedizioni che figurano nei capi d'imputazione, mancano alcuni dati importanti per stabilire la responsabilità del Cagnin, ed altre indicazioni sono inesatte.

Si ferma sul collo segnato colla lettera *h*.

Dovrebbe essere un collo in più di quelli segnati; Cagnin se ne accorse — dice il P. M. — cambiò le scritturazioni e fece sparire il collo. Risulta invece dai registri che nessun collo mancava, e poi i carri si fermarono a Treviso dove avvenne lo smistamento, mentre l'accusa affermae che i carri procedettero direttamente da Mestre a Udine senza alcuna fermativa!

I prospetti, dunque, nulla provano. Essi hanno seguito soltanto la squadra del Cagnin e non si sono curati del le altre squadre mentre avrebbero dovuto seguire tutte le squadre, e in questo modo si sarebbe potuto scoprire la verità.

Non si cura della perizia calligrafica, alla quale non dà alcun valore.

Può essere possibile, che un uomo che l'accusa dice astuto, quale il Cagnin, abbia fatte delle falsificazioni così grossolane?

Fate carico alla difesa perchè non chiamò pur essa un perito, ma non lo chiamò perchè sa che le perizie calligrafiche non servono a nulla, perchè alle perizie nessuno ci crede.

Parla dell'episodio della Cominotto. E' la solita donna la solita vecchietta, che compare in parecchi processi celebri italiani.

Del collo che sarebbe stato offerto alla Cominotto non vi è alcuna traccia. Se questo collo fosse esistito, la diligenza del cav. Manganiello, l'avrebbe trovato. E, poi, si è fabbricato una leggenda, quando il Cagnin venne arrestato, tutti i furti vennero attribuiti a lui, e tutte le donnette si sono schierate contro di lui e l'hanno riconosciuto. (*Cagnin e sua moglie piangono*).

Vi sono i due colli diretti alla Scattolin che sarebbero stati spediti dal Cagnin, ma nessuna prova abbiamo di questa spedizione.

Si dice anche che il Cagnin era in relazione col Di Fiorino; si trovavano in casa della Molinis, ma in quella casa andavano anche altri ferrovieri.

Alle 12 si sospende l'udienza che è ripresa alle 13.30.

Continua l'avvocato Mario Bellavitis

Continua l'egregio avvocato dicendo che crede di aver riscontrato tutti gli argomenti portati avanti dalla P. C. e dal Procuratore generale.

Supponiamo per un momento — dice — signori giurati, che i fatti si sieno svolti come vuole la privata e la pubblica accusa. Si potrebbe in questo caso parlare di peculato? E' reo di peculato quel pubblico ufficiale che ruba o distrae oggetti dei quali egli è responsabile o custodisce per ragioni del suo ufficio. Ora il Cagnin doveva rispondere soltanto per la regolarità dei piombi.

L'avv. M. Bellavitis non crede perciò si possa parlare di peculato nel caso Cagnin.

Afferma che trattandosi dell'amministrazione delle ferrovie dello Stato, L. 15000 devonsi ritenere una somma lieve, perciò lieve è il danno.

Parla della falsificazione della nota di spedizione; ma la nota consta di tre parti, e nel caso nostro venne tutt'al più alterata una sola parte. E poi non è il conduttore che fa le note di spedizione, ma un altro impiegato. Porta poi altri argoment in prova della sua tesi, concludendo che Cagnin non può essere ritenuto colpevole di falso.

Pensino i giurati che l'amministrazione della Ferrovie dello Stato senza offrire nessuna prova vuole avere la condanna del Cagnin; ma io vi dico invece che il Cagnin è innocente e voi dovete asssolverlo.

La bella difesa del giovine avvocato, che per la prima volta parla innanzi alle Assise, è accolta da un mormorio di approvazioni.

L'avvocato Del Missier per la Molinis

Anche l'avv. Del Missier combatte la tesi del P. M. che la Giuria sia incompetente a giudicare in questa causa.

La Molinis ha cominciato le vendite nel 1909, in tutto vendette per un valore di L. 260.—

Ammettiamo pure che vi sia stato un lucro, non fu certo superiore alle L. 300-L. 400. E difatti nessuno è venuto a dirci che la Molinis abbia fatto una vita più comoda; nella famiglia nulla mutò. Abbiamo per provato che la Fontanini portò della roba alla Molinis affinchè la vendesse; dunque il suo lucro si riduce a circa lire duecento.

E il danno? La ferrovia dice di aver avuto un danno dalle L. 15000- Lire 20.000.

La Molinis ha avuto un lucro massimo di L. 300. Si può immaginare che una complice, come si vuole sia la Molinis, si contenti di un guadagno tanto meschino? Ma ciò è impossibile, è una assurdità.

Si dice che la Molinis abbia ricevuto 16 colli, ma dove se ne sono andati? Nessuno ha visto quella enorme quantità di merci. Il fatto è che si trattava di un collo solo, che era sempre quello che vedevano le testimoni.

Vi sono due cose in favore dell'accusata. La prima: la sproporzione fra il lucro e il danno.

La seconda: la quantità delle merci venute in casa della Molinis e sulle quali essa nulla guadagnò, perchè la merce uscì dalla casa sua come era venuta.

Vi è un'altra ipotesi: Non potrebbe la Molinis essere stata ingannata? Si è parlato tanto di quel viaggiatore, Rodolfo Marinis. Il Procuratore generale e la P. C. dicono che quel viaggiatore non esiste, che è un mito. Vi sono però parecchi testi che dicono che il viaggiatore abitava realmente presso la Molinis. Egli però non si faceva conoscere, perchè egli era il vero ladro dei colli, che ingannava la Molinis. Essa vendendo le merci non sapeva di vendere roba d'illecita provenienza, e se vendeva lo faceva per il viaggiatore ch'essa credeva un uomo onesto, ed anche si può ammettere perchè spinta dal Di Fiorino, che si può supporre, lo facesse per scopo delittuoso.

E poi la Molinis non aveva necessità di far denari con mezzi loschi, perchè non aveva bisogno, guadagnandosi onestamente i mezzi di sussistenza.

Il semplice fatto del ritiro dei colli alla stazione da Anna Molinis non basta a renderla complice di peculato.

L'oratore con pratici argomenti dimostra essere impossibile che la Molinis sia complice, e tutt'al più potrà essere ritenuta colpevole di ricettazione.

Il danno che avrebbe riportato la Amministrazione per opera della Molinis è lieve.

Il valente difensore ha sostenuto con vigore la sua tesi raccomandando ai giurati che rispondano negativamente al quesito della complicità.

L'avvocato Antonio Bellavitis per Di Fiorino

Il P. M. e la P. C. hanno posto la figura del Di Fiorino come il *trait d'uncion* fra il Cagnin e la Molinis; anzi il P. M. lo disse l'ispiratore dei fatti che diedero le mosse al processo.

Se nei giurati si è formata la convinzione che Cagnin e la Molinis siano innocenti, anche il D Fiorino deve essere innocente. Da questo punto parte la difesa del Di Fiorino.

La Molinis venne spinta inconsciamente dall'ipotetico viaggiatore e dal Di Fiorino, dissero i precedenti difensori.

L'oratore abbandona l'ipotesi del viaggiatore ipotetico e parlerà del Di Fiorino, che si pretese di aver ingannato la Molinis.

Del viaggiatore nel parlano parecchie testimoni e la Molinis stessa ne parla prima che il Di Fiorino. Se il viaggiatore non ha esistito allora è la Molinis che inganna il Di Fiorino, non quest'ultimo la Molinis.

Se anche venisse provata la reità del Cagnin e della Molinis, non è punto vero che resti stabilità la reità del Di Fiorino.

Il Procuratore generale disse ieri: Il Di Fiorino è un ladro e perciò ne deduciamo che sia complice anche dei furti ferroviari.

Non è lecito di gettare in faccia al Di Fiorino l'epiteto di ladro, quando v'è una sentenza di assoluzione.

La P. C. e il P. M. fecero molto chiasso per alcune chiavi e per i ferri che gli si trovarono in altra circostanza; perciò il Di Fiorino e la sua difesa si videro indifesi dinanzi alle argomentazioni inaspettate del P. M. talchè si sarebbe potuto dire che si faceva il processo delle chiavi false, anzichè il processo attuale. Il P. M. insistette con accanimento sulle chiavi, mentre il Di Fiorino e la difesa erano affatto impreparati a sostenere un argomento che non potevano mai supporre che venisse messo innanzi.

Parla del furto dei gioielli che pure venne messo in campo, e cita tutte le circostanze che provano che il Di Fiorino non aveva nè poteva avervi avuto alcuna parte. Ricorda l'episodio del Di Fiorino che sarebbe stato trovato in un bagagliaio ad aprire i bagagli. Il teste Bruni, chiamato a deporre sul fatto, negò assolutamente quanto si era detto del Di Fiorino.

Credo che i giurati potranno cancellare quell'epiteto di ladro che il P. M. lanciò sulla faccia del Di Fiorino.

Ciò premesso entra nella causa ed esaminerà se il Di Fiorino ha preso parte al fatto, e se dopo la partecipazione, ha contribuito a prestare aiuti ed altro, come è prospettato dai quesiti che verranno sottoposti ai giurati.

Il P. M. non aveva nessun argomento contro il Di Fiorino ed ha perciò messo in pubblico le ciarle dei bassi fondi della città, sostenendo che il Di Fiorino era l'amante della Molinis, facendo di questa diceria l'argomento capitale dell'accusa, mentre la P. C. non vuole far suo un tale argomento.

Il P. M. per provare il suo asserto citò il viaggio della Molinis a Venezia quando il Di Fiorino era in prigione; l'abboccamento della stessa col Cesaroni, (ispettore ferroviario).

In questo abboccamento la Molinis si occupò più del Di Fiorino che di sè stessa, perchè era convinta dell'innocenza del Di Fiorino. E nell'abboccamento, non bisogna dimenticare, era presente anche la insospettata sorella della Molinis, pure convinta della innocenza del Di Fiorino.

Il difensore dimostra che non v'era intimità fra la Molinis e il Di Fiorino, perchè quest'ultimo domandò il trasloco quando il marito era già in Manicomio, e poi è la Molinis stessa che parla delle amanti del Di Fiorino. Ma se vi fossero stati rapporti intimi fra la Molinis e il Di Fiorino, non è punto provato ch'egli fosse a conoscenza del commercio che faceva la Molinis stessa.

Tutte le basi della accusa contro il Di Fiorino cadono nel vuoto.

Si disse che solamente il Di Fiorino parlò del viaggiatore, ma ciò non è vero, perchè la Molinis parlò di questo viaggiatore anche con altre persone.

Del resto o esista o non esista questa viaggiatore, per il Di Fiorino non conta affatto.

Non crede che i giurati possano emettere verdetto affermativo per il Di Fiorino, contro il quale non viene portato nessuno argomento serio.

Chiude il chiaro avvocato e oratore chiedendo ai giurati un verdetto di assoluzione.

La commissione per lo studio agrologico della Tripolitania

ROMA, 13. — La commissione governativa nominata recentemente dall'on. Bertolini, ministro delle colonie per lo studio agrologico della Tripolitania ha terminato ieri 12 corrente le sue sedute preparatorie durante le quali ha predisposto tutti gli elementi necessari per il sollecito inizio dei lavori, secondo il programma tracciato. A tale intento la commissione stessa è convocata per il giorno 28 corrente mese in Tripoli e si metterà subito all'opera.

CRONACA CITTADINA

Ai nostri assidui

I signori abbonati che ancora intendessero di approfittare del premio semigratuito dell'ingradimento fotografico sono pregati di farlo al più presto.

La ferrovia Maiano-Udine

Diamo con piacere la notizia che i lavori di rilievo della nuova linea Maiano-Udine, che costituirà il raccordo con la linea Spilimbergo-Gemona e con la Pedemontana sono cominciati sotto la direzione dell'ing. cav. Galli, direttore dell'ufficio costruzioni delle ferrovie dello Stato.

Le nostre scuole medie

Da un grosso volume statistico or ora pubblicato troviamo i seguenti dati interessanti il Friuli.

Nell'anno scolastico 1910-11 erano nella Provincia di Udine 2 ginnasi con 215 allievi (3.65 per ogni 10.000 abitanti); (Liceo con 68 studenti (0.90 per 10.000); 3 scuole tecniche con 762 inscritti (11.10); 1 Istituto Tecnico con 378 studenti (5.50); 3 scuole complementari con 398 allievi (5.80); e 3 scuole normali con 305 inscritti (4.44 per ogni 10.000 abitanti).

Borse di studio per la Scuola Normale di S. Pietro

L'ultimo fascicolo del Bollettino Ufficiale del Ministero della Pubblica Istruzione pubblica il R. D. con il quale si modifica il regolamento per il conferimento delle borse di studio agli alunni delle scuole normali. Ed all'art. 4 di questo R. D, è detto che due terzi delle borse di studio riservate agli allievi delle scuole normali e complementari di San Pietro al Natisone sono assegnate ad aspiranti nativi in una delle frazioni di Comuni dei distretti di San Pietro, Cividale, Tarcento, Maniago, Spilimbergo, Moggio e Tolmezzo indicate in una annessa tabella.

Un altro comprovinciale che onora la piccola patria

L'Istituto delle Opere Pie di San Paolo in Torino ha nel 350.mo anno di sua fondazione pubblicato un ricco volume nel quale è ampiamente illustrata la sua feconda attività nei campi della beneficenza e del credito.

Ricordiamo con piacere che dell'importantissimo Istituto è direttore generale il dottor comm. Pier Giuseppe Fabris, nostro illustre comprovinciale.

In memoria di Stefano Masciadri

Cospicua elargizione all'Istituto Micesio

L'egregio signor Guido Masciadri, per onorare la memoria dell'amato suo zio, Stefano Masciadri, ha elargito la somma di lire 1000.

Casa di Ricovero

La Spettabile Camera di Commercio elargì lire 30 alla Pia Casa di Ricovero in sostituzione di corona per la morte del cav. Luigi Braidotti.

La Prepositura sentitamente ringrazia.

Società Veterani e Reduci

La Spettabile famiglia del fu cav. Luigi Braidotti ha elargito alla Società Veterani e Reduci L. 50. La presidenza vivamente ringrazia.

Bollettino degli interni

Amministrazione provinciale. — Armano viceprefetto traslocato da Rovigo e Campobasso.

Negri consigliere in funzioni di sottoprefetto idem da Pordenone a Pallanza.

Fanzago idem in attesa di destinazione destinato a Pordenone.

Amministrazione della pubblica sicurezza: Cadolino, delegato traslocato da Venezia a Roma.

Il tempo che farà

Sempre secondo le previsioni di Chionio, per chi ci tiene, nel rimanente periodo del mese di febbraio, avremo prima altri disturbi e perturbazioni atmosferiche e quindi, in fine, ritorno alla calma e del sereno, con delle giornate affatto primaverili.

I funerali del cav. Braidotti

Ieri mattina alle 6 e mezza ebbero luogo i funerali civili del compianto cav. Luigi Braidotti. Furono semplicissimi come aveva desiderato il defunto.

La bara era stata posta sul carro funebre di terza classe: e sulla bara stessa posava una corona di fiori della famiglia.

Seguivano il mesto corteo, che proseguì direttamente per il Cimitero, il figlio, i nipoti, il cap. Torelli, il signor Pietro Pauluzza, il signor Giovanni Bonora, G. Valon, G. Michelazzi, Tita Marzuttini, Bassani ed altri molti di cui ci sfugge il nome.

Seguivano pure le bandiere dei Reduci e Veterani dalle Patrie Battaglie con il presidente cav. dottor Marzuttini e molti soci fregiati di medaglie, tutto il numeroso personale dello stabilimento M. Coccolo e molta gente.

La salma è stata deposta nel tumulo di famiglia.

Alla famiglia rinnoviamo le nostre condoglianze.

Mercato di S. Valentino

(Prima giornata 13 febbraio 1913)

Entrati buoi 142 — venduti paio 28 da L. 800 a L. 1800.

Entrate vacche 488 — vendute 164 da L. 195 a L. 655.

Entrati vitelli 296 — venduti 165 — da L. 75 a 250.

Entrati cavalli 88 — Venduti 13 da L. 75 a 435.

Entrati asini 22 — venduti 6 da L. 35 a 105.

Venduti due paia di buoi a peso morto a L. 173 a L. 186 al quintale.

Venduti due vitelli a peso vivo da L. 105 a 110 al quintale.

Mercato in complesso abbastanza animato e si fecero discreti affari.

Beneficenza

Il signor Guido Masciadri per assecondare il desiderio del defunto suo zio signor Stefano Masciadri, e per onorarne la memoria, generosamente offrì alla Società Protettrice dell'Infanzia la somma di lire 500.

La presidenza dell'Opera Pia beneficata, gratissima per l'atto filantropico, sentitamente ringrazia.

Offerte alla Dante Alighieri in morte di Maria Braida vedova Cernazai: Ditta E. Mason L. 2.

In morte di Stefano Masciadri: Italia Marzuttini Fabris e famiglia L. 10 — Tomaselli cav. Daulo L. 5.—

In morte di Petracco dottor Giorgio: Disnan Antonio lire 1 — Guglielmo Scaini lire 1 — Calice Umberto L. 1.

In morte di Wiel Alessandro: Tomaselli cav. Daulo L. 5.—

In morte di Elena Sartoretti Freschi: Enrico Broili lire 1.

— Nella dolorosa circostanza della morte della signora Erminia Comessatti Cadore il di lei padre signor Giacomo Comessati e famiglia per onorarne la memoria elargirono alla locale Congregazione di Carità lire cento.

Così pure in morte della stessa ed in sstituzione di corone, i figli del signor Pietro Comessatti elargirono alla Congregazione di Carità lire 25.

La presidenza della istituzione beneficata con animo riconoscente porge i più sentiti ringraziamenti.

Elargizioni fatte alla Pia Casa di Ricovero di Udine in morte di Alessandro Chiurlo: signora Giuliani Elena vedova Zamparo Lire 1 — Signor Ernesto Michieli Lire due.

Onoranze funebri a favore della Colonia Alpina, in morte di Franzolini avv. Attilio: Santi Ernesto con gruppo di amici lire 21.

In morte di Carnelutti Olga: Coppadoro Teresa e Gina di Milano lire 3.

Teatro Minerva
Cinema Splendor

(Impresa Ruggero Bernadino e C.)

Programma per Venerdì 14, Sabato 15 e Domenica 16 febbraio. — Apertura alle ore 17.30.

LA TORRE EIFFEL. — Interessante assunzione dal vero.

LA MIGLIOR VENDETTA. — Potentissimo dramma in due parti della Casa Itala Film di Torino. — Esclusività per il Veneto della ditta R. Bernardino e C.

IL CILINDRO DI POLIDOR comicissima.

Lunedì 17 febbraio PRIMA SERIE del DRAMMA DELL'UMANITA' (SATANA) — Uno dei più grandi capolavori cinematografici finora pubblicati.

Recentissime

(Nostro servizio telelegrafico e tefonico particolare)

Le malversazroni nella costruzione del palazzo di giustizia

I due ingegneri arrestati domanderanno la libertà provvisoria
Il comm. Silvestri obbediva ad ordini superiori!

ROMA, 13. — Il *Giornale d'Italia* dice: Il collegio di difesa degli ingegneri Ricciardi e Borelli non ha ritenuto ancora opportuno presentare una domanda di libertà provvisoria per i due imputati.

Esso attende che i magistrati inquirenti si rechino a Regina Coeli per interrogare i due ingegneri. Lascierà trascorrere qualche giorno e poi stabilirà in proposito, avvalorando la domanda di libertà provvisoria con la considerazione delle condizioni di salute sia del comm. Ricciardi che dell'ingegnere Borelli.

Il primo è malato di cuore e di diabete, il secondo è rimasto per sei mesi in una casa di salute in Svizzera. Grandi dolori lo hanno abbattuto, la perdita della moglie e la follia di un figlio che è internato nel manicomio di Roma.

Il fratello del comm. Silvestri, capitano Eugenio interrogato dopo avere detto che le condizioni finanziarie di suo fratello sono tutt'altro che floride tanto che egli per aiutarlo ha dovuto di recente procedere alla cessione del quinto del suo stipendio. Ha aggiunto che il comm. Silvestri è partito la scorsa domenica senza indicare la città dove si sarebbe recato e che egli si costituirà appena la sua difesa abbia potuto raccogliere le deposizioni di testimoni importanti i quali potranno dimostrare che egli dovette agire per ordine di alti personaggi che erano in quell'epoca al potere e di non avere percepito compensi di sorta.

Il lavoro della commissione d'inchiesta

ROMA, 13. — Perdurando l'indisposizione del senatore Frola, anche oggi la commissione d'inchiesta sul palazzo di Giustizia non tenne seduta. Molti commissari si sono, però, recati egualmente alla sede della commissione per lavorare.

Un commissario ha fatto la dichiarazione che il lavoro di spoglio dei documenti è fatto, le conseguenze in generale sono state dedotte. Manca però il confronto fra le diverse parti dell'inchiesta.

Manca infine il giudizio collegiale sulle responsabilità politiche e penali emerse dall'inchiesta.

La consegna della relazione non sarà fatta prima di Pasqua, contrariamente a quanto ieri è stato affermato dai giornali.

Un redattore della *Tribuna* si è recato stamane alla casa del comm. Silvestri si fosse allontanato quando si signora non essere vero quanto affermarono i giornali che il comm. Silvestri si fosse alontanato quando si presentarono gli agenti della polizia, per arrestarlo.

La *Tribuna* crede che il comm. Silvestri sia ancora in Roma presso amici e che si costituirà fra qualche giorno.

Oggi è cominciato da parte del giudice istruttore l'interrogatorio del comm. Ricciardi e dell'ing. Borelli. Nella settimana entrante il collegio della difesa domanderà per costoro la libertà provvisoria.

Alle ore 15 di oggi il giudice istruttore ha eseguito una perquisizione al domicilio del comm. Mannaiolo, ma non ha trovato alcun documento da cui scaturisca qualche responsabilità per il Mannaiolo stesso.

I nomi dei nuovi cacciatorpediniere

ROMA, 13. — Il ministro della marina ha sottoposto alla firma del Re i decreti, coi quali vengono imposti i seguenti nomi: Ai 4 cacciatorpediniere di nuova costruzione del tipo *Indomito* saranno posti i nomi di: *Francesco Nullo, Antonio Mosso, Giuseppe Sirtori, Giacinto Carini.*

Ai sei cacciatorpediniere del tipo *Indomito* migliorato saranno imposti i nomi di: *Rosolino Pilo, Giuseppe Abba, Ippolito Nievo, Simone Schiaffino, Pilade Bronzetti e Giuseppe Missori.*

Ai tre caciatorpediniere, in costruzione nello stabilimento Ansaldo a Genova, saranno imposti i nomi di: *Alessandro Poerio, Cesare Rossarol* e *Guglielmo Pepe.*

Il conte Gentiloni in disgrazia

Si aspettano le sue dimissioni

ROMA, 13. — Pare probabile che il conte Gentiloni, presidente dell'*Unione elettorale cattolica italiana*, debba dare le dimissioni da questa carica in seguito alla nota pubblicata ieri dall'*Osservatore Romano* sulle prossime elezioni amministrative ad Altamura.

La nota infatti dell'organo della Segreteria papale — osserva la *Tribuna* — non significa solo un biasimo per il conte Gentiloni, che con un suo comunicato, comparso nel *Corriere d'Italia*, affermava l'accordo avvenuto fra clericali e liberali moderati per le elezioni d'Altamura all'infuori e all'insaputa dell'*Unione elettorale*, ma fa comprendere che arbitri delle risoluzioni elettorali locali sono e rimangono i vescovi, al di sopra e all'infuori dell'*Unione* stessa.

Un sanguinoso conflitto in Sardegna

fra carabinieri e latitanti

CAGLIARI, 13. — Ieri nel territorio del comune di Gadoni avvenne un grave conflitto fra i carabinieri di quella stazione e alcuni temutissimi latitanti, tali Lai Sebastiano, Paba Salvatore e Dadon Michele. Nel conflitto è stato ucciso il Lai; il Paba ferito, fu arrestato. Il Dadon è riuscito a fuggire, ma credesi che essendo gravemente ferito, finì per morire in qualche macchia.

Il Papa riceve le sorelle

ROMA, 13. — Stamane il Papa, dopo celebrata la messa, è rimasto nella capella privata a pregare in suffragio della sorella ieri sepolta. Più tardi ricevette la sorella e la nipote. Il Papa aveva le lagrime agli occhi. Si trattenne a lungo con loro che gli narrarono i particolari della morte della sorella maggiore.

Nel congedarsi dalle parenti il Papa aveva un aspetto commosso, ma pareva più sollevato.

Gli uffici della Camera

ROMA, 13. — Stamane alle undici si sono riuniti a Monteciptorio gli uffici della Camera per nominare le commissioni per l'esame di diversi disegni di legge.

Dimostrazioni cordiali del Governo elvetico al ministro d'Italia

BERNA, 16. — Il consiglio federale ha offerto oggi una colazione in onore del ministro d'Italia il nob. comm. Fausto Cucchi Boasso il quale ha presentato le sue lettere di richiamo al presidente della confederazione. Alla colazione improntata alla massima cordialità assistevano i membri del consiglio federale, i segretari del dipartimento politico ed il personale della legazione d'Italia.

Il difficile e lento riavvicinamento fra l'Austria e la Russia

L'Austria vanta la sua cooperazione alla indipendenza dei popoli balcanici

VIENNA, 13. — Commentando la missione del principe Hohenlohe a Pietroburgo, il *Frendemblatt* fa notare le accoglienza estremamente amichevoli e spiccatamente cortesi e cordiali di cui il principe è stato oggetto da parte della famiglia imperiale. La missione del principe è stata considerata dovunque come un sintomo di pace.

«Essa aveva infatti lo scopo di impedire che le presenti divergenze di opinione facessero sentire la loro ripercussione sulle relazioni tra i due governi. Il giornale constata con soddisfazione che queste relazioni non sono state turbate in alcun modo. Le lettere autografe scambiate tra i due sovrani e la visita del principe di Hohenlohe alla corte di Russia ne costituiscono le prove evidenti.

«Per ciò che riguarda le questioni che sono sorte in questi ultimi tempi tra il governo austro-ungarico e quello russo, questioni che esistono ancora, non si tratta più di una opposizione di interessi, ma piuttosto di una eredità di epoca precedente. Infatti gli avvenimenti di guerra sono basati su antiche rivalità relative ai Balcani. Da parecchie dozzine di anni avvenimenti storici hanno condotto più vicino alla realizzazione del programma dell'Austria-Ungheria nei Balcani. Si deve attribuire in primo luogo alla collaborazione efficace dell'Austria-Ungheria il fatto che i balcani saranno governati da popoli balcanici in piena indipendenza e liberi da ogni impedimento straniero. I popoli balcanici potranno cooperare a sviluppare e proteggere i loro interessi.

«L'Austria-Ungheria è la sola grande potenza che sia vicina immediata degli stati balcanici. Come conseguenza degli avvenimenti la frontiera fra l'occidente e l'oriente verr à ancora ristretta e tutta la penisola dei balcani rientra nella sfera dell'Europa occidentale. Nel nuovo stato di cose pertanto, le cause di riavvicinamento tra la Russia e l'Austria - Ungheria sono sempre più numerose».

Il cancelliere germanico preannuncia nuovi progetti militari

BERLINO, 13. — Il cancelliere dell'impero è intervenuto al pranzo dell'Associazione dell'agricoltura tedesca e pronunciò un discorso in cui fra altro disse:

«Il bisogno di pace che, come credo, anima tutte le grandi potenze che ci farà superare la crisi balcanica ha la base più sana nel bisogno ovunque imperioso di sviluppare le forze nazionali col lavoro sempre progressivo. Noi dovremmo nel corrente anno rivolgere i nostri sforzi verso gli armamenti di terra. La nazione vuole, se lo comprendo bene, che ciascun uomo atto a portare le armi presti servizio militare. L'impero e i nostri focolari ci sono troppo sacri per non esser decisi a difenderli contro la guerra o contro il pericolo della guerra. La nazione è e resterà unanime quando discuteremo i progetti militari al Reichstag verso la pasqua. Essi certamente ci costeranno dei sacrificii. Dio assegnò un posto al popolo tedesco sulla terra e dispose la storia in modo tale che i sacrifici debbano essere il nostro pesante patrimonio».

La telegrafia senza fili

applicata ai treni in marcia

PARIGI, 13. — *Il* Journal *ha da Berlino: Per iniziativa del dipartimento delle ferrovie sono state fatte interessantissime esperienze sulla linea di Stettino per accrescere la sicurezza del traffico mercè la telegrafia senza fili. Si tratta di un apparecchio recentemente inventato che permetterebbe di comunicare a tutti i treni gli avvenimenti successi sulla linea.*

La riduzione dello stipendio al governatore imperiale dell'Alsazia

STRASBURGO, 13. — La seconda Camera ha approvato in terza lettura il progetto di legge sugli stipendi degli impiegati del paese ed ha diminuito lo stipendio del governatore imperiale, riducendolo a 100 mila marchi.

La partenza da Sofia del conte Bosdari

SOFIA, 13. — Il Re Ferdinando ha conferito al ministro d'Italia conte Bosdari che parte oggi il grande cordone del merito civile.

Tre operai sfracellati sulla ferrovia

PARIGI, 13. — Tre operai lavoranti sulle strade ferrate, furono sfracellati da un treno viaggiatori. L'investimento fu causato dalla nebbia.

Le dimissioni di Poincarè da senatore

PARIGI, 12. — (Senato). — Il presidente legge una lettera del nuovo presidente della repubblica Poincarè ma presenta le dimissioni del senatore.

Il principe ereditario arringa le truppe

ATENE, 13. — Il principe ereditario ha percorso il fronte delle truppe dell'Epiro ed ha espresso il suo vivo compiacimento per il valore da esse dimostrato e le ha esortate ad avere ancora un po' di pazienza.

«Riconosciamo giusto, ha aggiunto il principe, il vostro vivo desiderio di un attacco decisivo. Giungerà un momento in cui l'esercito si riposerà definitivamente a Giannina».

Le truppe hanno entusiasticamente acclamato il principe.

La guerra infuria nelle vie di Messico

NEW, YORK, 13. — (6 di sera). — Un telegramma dal Messico dice: Il quartiere degli affari è completamente danneggiato dal bombardamento. Una signora appartenente alla colonia nord americana è stata uccisa nella sua abitazione dai colpi delle truppe federali. Il fuoco è cessato a mezzogiorno. A tal ora si diceva che erano state iniziate trattative, ma sembra che esse non abbiamo condotto a un risultato, perchè i ribelli che si trovano nell'arsenale hanno ricominciato il fuoco di fucileria. I ribelli trincerati nell'associazione cristiana dei giovani hanno ricevuto rinforzi di soldati e di mitragliatrici e i federali hanno diretto un fuoco violento contro tale posizione. E' corsa voce che Madeiro, temendo un intervento straniero avrebbe voluto ordinare la cessazione del fuoco, ma questa voce non è confermata. Madeiro dice che egli non si dimetterà qualunque cosa avvenga, ma se il bombardamento continuerà, egli trasferirà la capitale a San Louiz di Potosi e in altra città. Il bombardamento ha causato gravi danni.

Il messaggio di Taft

WASHINGTON, 13. — Il consiglio dei ministri ha deciso che nel caso in cui la situazione nel Messico si aggravasse a tal punto da rendere necessario una sbarco di truppe nordamericane, il presidente Taft invierebbe anzitutto prima di ordinare alcuna azione, un messaggio speciale al congresso messicano. Si crede di avere fatto finora tutto il necessario inviando sei navi da guerra nel Messico. Dopo il consiglio dei ministri, essi hanno appreso che le comunicazioni telegrafiche col Messico erano interrotte.

LA FRANCIA si prepara a negoziare col Vaticano per il vicariato nel Marocco

Du Paty Du Clam sospeso per un anno

PARIGI, 13. — *La commissione degli esteri alla Camera approvò all'unanimità, dopo le dichiarazioni del ministro degli esteri, il trattato franco-spagnuolo e il protocollo relativo alla ferrovia di Tangeri-Fez.*

Nelle sue dichiarazioni Jonnart disse che sarebbe intenzione del governo di negoziare con la Santa Sede circa il vicariato spagnuolo nella zona francese del Marocco, ma il governo non negozierà colla Santa Sede che se sarà autorizzato a farlo dal parlamento.

Con deliberazione presidenziale odierna il tenente colonnello della fanteria territoriale Du Paty de Clam fu sospeso dalle sue funzioni per un anno.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

UDINE 13 FEBBRAIO

Ore 8 — Termometro + 0.8 — Minima all'aperto della notte in Planis — 2 — Massima della giornata + 7.9 — Barometro 758 — Stato del cielo Bello — Vento E. — Pressione crescente.

IL CAMBIO

ROMA, 13. — Il cambio per domani è 101.68.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

— Il signor conte mi rassicura, e quand'è così non rimpiango più i 400 settanta franchi d'armi da fuoco e da sangue! — Il pranzo sarà imbandito alle otto in punto, e il cuoco del signor conte riceverà l'ordine di superare sè stesso... — Quanto alla cantina, me ne occuperò io...

— Resta inteso... Fate attaccare il landò e che il cocchiere si sbrighi....

XIX.

— Adesso, signori, andiamo a far colazione, disse il signor di Lucenay ai suoi padrini quando Giovanni Dufour se ne fu andato.

— Dove anderemo a far colazione? — domandò il barone di Vervey.

— In un'osteria a me ben nota nelle adiacenze della piazza della Bastiglia... E' un luogo che non ha nulla di aristocratico, ed i frequentatori del circolo non vi praticano, ma vi si mangia a meraviglia e la cantina contiene un certo vino d'Angiò che non si trova altrove.... Saremo a due passi dalla stazione Parigi-Liono-Mediterraneo.

Pochi minuti dopo, Papavero si fece ad annunziare che il landò era pronto

Il signor di Saint-Roman si mise sotto il braccio, nei loro involti di tela verde, le spade da combattimento scelte da Giulio, ed i tre giovani salirono nella vettura che si diresse rapidamente verso il boulevard Beaumarchais.

Valentina Valentin, — Tintin per gli amici — che abbiamo lasciata in osservazione in via di Varenne, nel suo *coupè* a nolo, di faccia alla casa dove abitava il signor d'Aurillac, vide uscire i signori di Vervey e di Saint-Roman.

Appena la vettura di costoro ebbe svoltato il canto della via, Valentina scese a terra ed entrò nel casamento d'onde poc'anzi erano partiti i padrini del conte di Lucenay.

— Il signor visconte d'Aurillac? — domandò al portinaio.

— Nel padiglione in fondo al cortile... — rispose il portinaio.

— Lo so.... — ma riceve?

— E' probabile... — C'aveva poc'anzi la visita di due signori.

La giovin donna attraversò il vasto cortile volando come una freccia e non si fermò che alla porta d'un padiglione indipendentemente e che formava palazzina in fondo a quel cortile.

Suonò.

Un cameriere venne ad aprirle.

— Il signor visconte d'Aurillac.... — ella ripetè.

— Non so se il signor visconte potrà ricevervi, signora.... — rispose il cameriere. — Il signor visconte è occupato....

— E' indispensabile ch'io lo veda... — Vi prego a dirgli che vengo da parte del marchese di Valandelle...

— La signora ha ella la bontà di entrare nel vestibolo e consegnarmi il suo biglietto da visita?

— Eccolo.

Il domestico inoltrò alla sopraggiunta una sedia, ricoperta di pelle di Cordova, andò a trovare il suo padrone che discorreva col signor di Nattes e gli presentò il biglietto da visita soggiungendo:

— La signora viene da parte del signor marchese di Valandelle.

D'Aurillac, lo abbiamo detto, conosceva Valentina di lunga data. Fu nondimeno oltremodo attonito della sua visita mattutina e sopratutto che quella visita fosse a nome di Celestino.

— Ricevetela — disse il signor di Nattes — e avrete la spiegazione dell'enimma.

— Introducetela... — comandò il padrone del luogo.

Nel varcare la soglia del salotto dove i due giovani la aspettavano, Valentina andò vivamente verso d'Aurillac.

— Perdonatemi anzitutto, signor visconte, di aver detto una grossa menzogna per giungere sino a voi!... — ella esclamò. — Avevo assolutamente bisogno di vedervi questa mattina stessa, e, sapendovi occupato, mi sono servita del nome del marchese per forzare la consegna.

— In tutti i casi, siate la benvenuta, mia cara Valentina... — rispose d'Aurillac sorridendo e stringendo la mano che gli stendeva la visitatrice. — Ma che c'è egli e d'onde proviene la vostra vivissima e visibil commozione?

(*Continua*)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.70, Londra [sterline] 25 67, Germania [marchi] 125 36, Austria [corone] 106.18 Pietroburgo [rubli] 268 —, Rumenia [lei] 9 50 Nuova York [dollari] 5 23 Turchia [lire turche] —.—

Chiusura Borsa di Milano, 13

Rendita: Italiana 3 1|2 0|0 contanti 98 25. fine febbraio idem 98 35 idem 3.1|2 0|0 97.—

Azioni: Banca d'Italia . Banca Commer. Ital. 357. -, Credito Ital. 576 50 Ferrovie Medit 882 — Navig. Gen. It 362 —, Società Veneta 101.70

Azioni: Londra 16 fr., Svizzera 101 30

Chiusura Borsa di Genova, 13

Rendita: Italiana 3. 1|2 0|0 contant 98 32 id. id. fine febbraio 98.33 Italiana. 3 1|2 0|0 98 33.

Azioni: Banca d'Italia 1473 — [Ba]nca Commer. Ital. 881.— Credito Ital 576 50 Ferrovie Merid. 567.—, id. Medit 3?7 50 Nav. Gen. Ital. 402 50, Raff. Ligure Lombarda 359.50 Acciaierie Terni . 15 Eridania 747 50, Ansaldo Armstrong e C. 290.75.

Chiusura Borsa di Parigi, 13

Rendita. Francese 3 0|0 88.95, Italiana 3. 1|2 0|0 96 55. Cambio Londra a vista 25.25, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 74 3|8 Oblig. Ferr. Lombarde 266.—. Cambio s Italia 98 1|4 Rendita Turca 92 72 Rend. Russ. 1891 58 20, id. 1906 100 20 id. 1900 83 05 Portoghese 64 02, Banca Commerciale 465

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10, O. 10.15 A 15.50, D. 17.16, O. 18.55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.4, O. 12.50 M. 15.45, D. 17.25, D. 18.13, O. 20.5

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 14.— M. 16.40 M. 19.55

S. Giorgio-Cervignano-Trieste. A. 8, M. 14. , M. 19.55

Cividale: M. 6 —, M. 8.?, M 11.15, M. 13.40, M. 17.20, M. 20.-

Arrivi a Udine

Pontebba: A. 7.48, D. 1?, O 12.20, O. 17.—, D. 19.46, O 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7. O. 12.50, O. 15.45, O. 19.41, O. 23.2

Venezia: A. 3.20, D. 7.50, A. 9.57 A. 12.16, A. 15.22, D. 17.?, D. 18.?, M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58

Cividale: A. M. 7.40, 9,37, M. 13.30, M. 16.27, M. 19.30, M. 21.33

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58

Tram Udine - San Daniele

Partenze 8.35.-11.40 15.15-18.30

Arrivi: 8.32-12.36-15.12-19 26